

Intervista a James MacGuill

1 Ci racconti del Suo background professionale e ci parli dei suoi interessi, anche al di fuori della attività di avvocato.



Sono un avvocato praticante in Irlanda e Managing Partner di MacGuill and Company, uno studio legale formato da cinque avvocati. Il mio percorso è iniziato nel 1983, anno in cui ho ottenuto la laurea in legge presso l'University College di Cork, cui ha fatto seguito, nel 1986, l'ammissione all'Ordine degli Avvocati.

Da allora ho lavorato come libero professionista occupandomi di contenzioso, con particolare attenzione al diritto pubblico, al diritto penale e ai diritti umani. Sono stato attivamente coinvolto nell'attività della Law Society of Ireland, presiedendo molte delle sue commissioni e assumendone la Presidenza dal 2007 al 2008. Nello stesso anno, sono entrato a far parte del CCBE come Capo della Delegazione irlandese in due occasioni, tra il 2012 e il 2018. In particolare, nell'ambito delle attività svolte nel CCBE, ho anche

presieduto il Comitato di Diritto Penale dal 2013 per un periodo di 6 anni, prima di entrare a far parte della Presidenza nel 2019. Il 10 dicembre 2021, l'Assemblea Plenaria mi ha eletto Presidente del CCBE per l'anno 2022.

Al di fuori della attività professionali che mi vedono coinvolto, amo particolarmente diversi tipi di sport e visitare luoghi di interesse storico.

2 Quali sono le più importanti sfide che le professioni legali stanno attualmente affrontando?

Il COVID-19 ha comportato radicali cambiamenti e le professioni legali non sono le sole a doversi adattare per sopravvivere alle ricadute della pandemia. Credo che, in realtà, le cose non torneremo mai esattamente come erano prima. Molti dei cambiamenti che hanno avuto risvolti positivi stavano comunque già arrivando e con la pandemia sono stati semplicemente accelerati. Tuttavia, siamo ovviamente preoccupati dell'emergere di una tendenza, sia a livello dell'UE che degli Stati membri, che sembra seriamente compromettere il diritto dei cittadini a un giusto processo, presentando opportunisticamente come efficienze alcune tecnologie.

In particolare, deve essere attentamente esaminato l'uso dell'Intelligenza Artificiale nell'ambito degli affari legali. Dobbiamo essere vigili per garantire che i progressi nel campo della digitalizzazione della giustizia e dell'Intelligenza Artificiale non comportino una diminuzione inaccettabile della qualità della Giustizia. Il CCBE ha chiarito perfettamente la sua posizione nei documenti di posizione sulla proposta di regolamento sull'Intelligenza Artificiale e sulla digitalizzazione della cooperazione giudiziaria transfrontaliera. È probabile che ciascuna di queste misure rappresenti una sfida significativa per noi nel prossimo anno.

In qualità di avvocato penalista, sono perfettamente consapevole di come gli eventi esterni possano influenzare la tempistica, il contenuto e l'introduzione stessa delle iniziative legislative dell'UE. In passato abbiamo assistito a molti esempi in tal senso.

Il CCBE ha individuato molte problematiche in relazione - ad esempio - al "pacchetto antiriciclaggio" che è stato di recente proposto dalla Commissione e che è attualmente all'esame degli Stati membri e del Parlamento europeo. Siamo particolarmente preoccupati per gli aspetti generali di supervisione della proposta Autorità europea di antiriciclaggio (AMLA) e riteniamo inaccettabile una sua interferenza con l'indipendenza degli Ordini forensi.

Esprimere questa preoccupazione al fine di garantire l'indipendenza della professione è chiaramente una priorità assoluta per il CCBE, per tale ragione ci impegneremo a fornire osservazioni esperte, oneste e costruttive per dimostrare le carenze dell'attuale proposta.

Un valore fondamentale del CCBE è promuovere e difendere lo Stato di diritto. Ciò include anche i pericoli a cui sono esposti i nostri colleghi. Il CCBE deve essere la voce degli Avvocati e delle Associazioni legali indipendenti e attraverso di loro, dei singoli professionisti al fine di salvaguardare lo Stato di diritto nell'interesse generale della società. Sin da quando è stata contemplata per la prima volta la proposta di una Procura europea (EPPO), il CCBE si è attivamente impegnato con la Commissione europea affinché tale Ufficio fosse istituito. La Procura europea è ora una realtà e la sfida per tutti noi sarà quella di garantire che i nuovi poteri siano esercitati in modo proporzionato e giusto. La voce degli avvocati e degli Ordini forensi è essenziale per proteggere i nostri valori condivisi e garantire in modo critico che i colleghi abbiano accesso alla formazione e ad altre risorse per far fronte a questo nuovo quadro giuridico. Siamo particolarmente lieti che il Commissario Didier Reynders abbia manifestato il suo sostegno a fornire risorse supplementari per la formazione degli avvocati e ci aspettiamo una sinergica collaborazione con il Commissario, non solo per quanto riguarda la formazione dell'EPPO, ma anche per ulteriori esigenze di formazione eventualmente necessarie per la formazione degli avvocati.

Ultimo, ma non meno importante, sarà il nostro impegno a dare attuazione al nuovo Patto sull'Immigrazione ed Asilo, come illustrato nel nostro documento di posizione ([position paper](#)) e come dimostrato in modo concreto dall'eccellente lavoro svolto dall' [ELIL](#) (Avvocati Europei a Lesbo), che fornisce assistenza legale gratuita ed indipendente ai richiedenti asilo in Grecia.

3 Quali saranno le principali priorità durante la sua Presidenza?

Difendere il principio di non- identificazione degli avvocati con i loro clienti

Nel 2022, il CCBE si concentrerà anche sulla difesa del principio di non-identificazione degli avvocati con i loro clienti. Questa è una priorità importante per il 2022 dal momento che i recenti eventi a livello europeo e internazionale hanno dato origine a situazioni in cui gli avvocati sono stati ritratti come complici di pratiche illegali o non etiche. Il CCBE ritiene che questo sia del tutto ingiustificato. Con tutti i suoi membri, Bar Associations e Law Societies, è impegnato nella lotta contro qualsiasi attività illecita, compreso il riciclaggio di denaro e l'evasione fiscale. Il CCBE, inoltre, si prepara a giocare un ruolo attivo e ha adottato molte misure proattive per aumentare la consapevolezza della professione attraverso esempi concreti di rischi di cui i nostri membri dovrebbero essere edotti.

La professione legale è altamente regolamentata a livello nazionale in tutti gli Stati membri dell'UE e il CCBE è unito nei suoi sforzi per informare i suoi membri dei vari rischi e per assisterli nell'adempimento dei loro obblighi. La professione legale è fortemente consapevole della minaccia delle attività illegali e sosterrà sempre misure chiare, praticabili e proporzionate. Tuttavia, il CCBE non può accogliere positivamente le recenti tendenze a livello europeo e internazionale che cercano di introdurre misure che minano l'indipendenza stessa della professione, comprese le questioni relative all'autoregolamentazione.

È importante chiarire che il CCBE e i suoi Membri non concordano e non avalleranno mai le azioni di qualsiasi avvocato che partecipi consapevolmente a una attività criminale di un cliente, sia essa relativa al riciclaggio di denaro, all'evasione fiscale o a qualsiasi altro tipo. Tuttavia, le recenti proposte avrebbero un grave impatto sulla professione legale e ad un livello più ampio sulla società. È importante che il CCBE alzi la propria voce per garantire che i rischi e le conseguenze delle misure proposte siano spiegati e compresi.

Ambiente e cambiamenti climatici

Anche se l'argomento non è certamente nuovo, le questioni relative ai cambiamenti climatici, alla protezione dell'ambiente e alla sostenibilità sono sempre più pressanti e il lavoro in corso in questo settore è sempre più intenso. La protezione dell'ambiente e le sfide urgenti poste dall'attuale crisi climatica incidono direttamente sui diritti e le libertà fondamentali dei cittadini e sul diritto di accesso alla Giustizia. In quanto organizzazione chiave che rappresenta la professione legale in Europa e difende lo Stato di diritto, i diritti fondamentali e i diritti umani, crediamo che il CCBE e i suoi membri abbiano un ruolo da svolgere nell'affrontare la crisi climatica e le sue conseguenze, non solo nel sostenere gli sforzi dei clienti in tal senso, ma anche nello svolgimento della pratica quotidiana degli avvocati. Inoltre, il dovere da parte della professione legale di impegnarsi negli sforzi legislativi ma anche politici presenti e futuri per affrontare la crisi climatica è cruciale e dovrebbe essere ulteriormente incoraggiato.

Digitalizzazione della Giustizia

La digitalizzazione della Giustizia rimane una priorità per il CCBE nel 2022 come lo era nel 2021. Sebbene il CCBE accolga con favore le iniziative per sostenere la digitalizzazione delle procedure giudiziarie, per promuovere l'interoperabilità dei diversi sistemi nazionali e per sostenere l'adozione di nuove tecnologie per il funzionamento nel quotidiano dei sistemi giudiziari, allo stesso tempo resta vigile per quanto riguarda le garanzie che devono essere messe in atto per proteggere i diritti fondamentali e rispettare i valori fondamentali della professione legale. A questo proposito, il CCBE seguirà attivamente il processo legislativo in corso nell'UE sull'uso dell'Intelligenza Artificiale, sul

quale ha adottato un [documento di posizione](#), così come i prossimi lavori del lavoro del Consiglio d'Europa per un quadro giuridico sull'Intelligenza Artificiale. Inoltre, il CCBE e la European Lawyers Foundation (ELF) stanno finalizzando il progetto “AI4Lawyers” attraverso la presentazione di una guida per avvocati e studi legali sull'uso dell'intelligenza artificiale nella pratica legale durante una conferenza pratica che coinvolge più parti interessate. Il CCBE sarà anche strettamente coinvolto nelle proposte legislative sulla digitalizzazione della cooperazione giudiziaria transfrontaliera nella cooperazione nell'UE e sul rafforzamento dell'identificazione elettronica in Europa.

Convenzione europea sulla professione di Avvocato

Dal suo inizio nel 2017, il CCBE ha fortemente sostenuto il lavoro svolto dal Consiglio d'Europa sull'istituzione di un nuovo strumento giuridico sulla professione di Avvocato, ovvero una Convenzione europea sulla professione di Avvocato. Secondo il CCBE, uno strumento giuridico vincolante appare necessario per rispondere ai crescenti attacchi e alle sfide affrontate dalla professione legale che ostacolano direttamente il rispetto dello Stato di diritto e l'accesso alla Giustizia per i clienti degli avvocati (più giustizia per i clienti degli avvocati (maggiori informazioni sono disponibili in un dettagliato documento di posizione del CCBE - [Position Paper](#) - su questo tema). La redazione di un nuovo strumento giuridico inizierà nel corso del 2022 e il CCBE sarà strettamente coinvolto in questo processo.